

Guanda. Helena Janeczek e la sua Leica

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

La **grande letteratura** rende possibile l'incontro, grazie alla forza dell'**immaginazione poetica**, del lettore con le grandi figure del passato, ingiustamente dimenticate. Questo è il caso del libro intitolato *La ragazza con la Leica* di **Helena Janeczek**, edito dalla casa editrice **Guanda**, a cui quest'anno è stato attribuito il premio **Strega**.

Nella prima parte del libro è riprodotta una **fotografia** che ritrae una coppia di giovani, belli e felici, che sul **terrazzo** di un locale pubblico sorridono seduti sulle poltrone, mentre a **Barcellona** nel 27 luglio del 1936 stanno per arrivare in tanti, animati dal proposito di sostenere il popolo spagnolo che si oppone all'affermazione del **fascismo**. Nelle foto le persone ritratte sono **Gerda Taro** e **Robert Capa**. A Robert Capa, destinato a diventare uno dei grandi maestri della fotografia del novecento, Barcellona ricorda la sua città, **Budapest**, dove è nato, e nella quale non può ritornare poiché l'Ungheria è governata dall'**amministrazione reazionaria** di **Miklós Horthy**.

Gerda Taro è una tedesca libera ed emancipata, che non si è voluta sottomettere ad **Hitler** e per questo è finita in prigione, quale esponente di un **sindacato rivoluzionario**. In seguito si è rifugiata a **Parigi** insieme a esponenti del mondo intellettuale del suo Paese, uniti dall'ostilità politica e morale contro la **menzogna nazista**. Proprio a Brunete Gerda Taro, impegnata a fotografare le atrocità della guerra civile spagnola e a immortalare la lotta di un popolo con l'arte della fotografia contro il fascismo minacciosamente incombente, a causa dell'aiuto criminale dell'**aviazione fascista e nazista**, ha perduto la vita, finendo schiacciata sotto un mezzo militare dei **falangisti spagnoli**.

Nel libro l'autrice per delineare un ritratto fedele al vero di **Gerda Taro**, facendone emergere la personalità di una giovane donna dalla mentalità libera e aliena ai conformismi e alle menzogne che in Germania hanno reso possibile la distruzione della **Repubblica di Weimar** e l'ascesa del **nazismo**, divide la narrazione in tre parti separate, in ognuna delle quali la protagonista rivive nei ricordi di chi l'ha conosciuta, amata, ammirata per il **coraggio**, il **talento artistico** e la **sagacia intellettuale**.

Il Dottor **Chardack**, detto Willy, in una giornata di fine estate, divenuto un **cardiochirurgo** di fama mondiale, mentre attraversa le strade inondate di luce di North Buffalo, ricorda come a Parigi negli anni Trenta fosse possibile incontrare gli studenti arrivati da ogni luogo in cui il **fascismo** e lo **sciovinismo** stavano per prevalere e travolgere la **civiltà liberale**. In Francia, dopo la vittoria del **Fronte Popolare**, i docenti nazionalisti e gli sciovinisti, esasperati, erano divenuti ancora più ostili verso gli studenti stranieri, che volevano espellere dalla Francia e dal sistema educativo del Paese.

Il Dottore Chardack, mentre cammina per le strade della **città americana**, si domanda che cosa sarebbe diventata **Gerda Taro** se non avesse incontrato **André Friedmann**, in arte Robert Capa. Con l'**animo** dominato da sentimenti inconsolabili di **nostalgia** e **dolore**, il chirurgo ricorda la prima volta che aveva incontrato su di un tram

Guanda. Helena Janeczek e la sua Leica

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

di Parigi Gerda Taro, che somigliava per la sua naturale eleganza ed avvenenza ad una grande attrice da lui ammirata, **Elisabeth Bergner**. Gerda Taro, prima di approdare a Parigi e divenire una fotografa, aveva frequentato i salotti intellettuali a Lipsia, in cui aveva conosciuto le idee di **Willy Brandt**, destinato a divenire un grande esponente della **sinistra democratica tedesca** nel secondo dopoguerra.

Il ricordo di Gerda vista sul tram la prima volta tanti anni prima riaffiora nella mente del Dottor Chardack, poiché a distanza di molti anni gli è facile comprendere quanto il suo **fascino femminile**, che pure lo aveva incantato e soggiogato, fosse sfuggente e inafferrabile. Nella seconda parte della narrazione compare l'amica di Gerda, il cui nome è **Ruth Cerf**. Nello studio parigino di Robert Capa, Ruth cataloga e raccoglie le fotografie e i negativi con cui sono state immortalate le tremende e truci scene della **guerra civile spagnola**, realizzate da Gerda Taro per scuotere la coscienza morale del mondo e testimoniare la solidarietà ad un popolo impegnato a difendere la propria **libertà** e il diritto a vivere in un **Paese libero e democratico**.

Gerda aveva dato la sua vita per la **causa** che pensava appartenesse al **futuro dell'umanità**, quella della libertà dei popoli dalla **barbarie nazi-fascista**. Ruth ricorda il viaggio insieme a Robert Capa verso la città di **Tolosa**. Durante il viaggio, Robert Capa, consideratosi responsabile della morte di Gerda Taro, impegnata a fotografare ciò che andava salvato e mostrato al mondo intero, si abbandona inconsolabile al pianto, mentre il treno attraversa la campagna francese. Dopo la morte di Gerda Taro, il cui funerale a Parigi fu un evento cui prese parte il **mondo progressista e di sinistra**, nel pianeta non era cambiato nulla: **Madrid** era ancora sotto assedio, **Hitler** si preparava alla guerra totale, la **Cina** era stata invasa dal Giappone.

Nella **terza e ultima parte** del libro a ricordare Gerda è il Dottore **George Kuritzkes**. Divenuto **funzionario dell'Unesco**, lavora a Roma. Con disillusione constata che le **Nazioni Unite** nel nuovo ordine non riescono ad esercitare il ruolo imparziale di arbitro. Nel ricordo di Gerda Taro, che aveva amato da giovane, George **Kuritzkes** compie delle ricerche con il suo amico **Mario Bernardo**, dalle quali discende la convinzione che al di fuori del circuito tra **l'occhio** e il **cervello** non si dà nessuna cosa. La luce è fondamentale per dare consistenza e il giusto colore alle immagini che ritraggono il reale attraverso le **fotografie**. Per tale motivo la fotografia è una arte che rende possibile la conoscenza della realtà. Un libro bello e molto coinvolgente.

Publicato in: GN39 Anno X 4 settembre 2018

//

SchedaAutore: Helena Janeczek

Titolo completo:

La ragazza con la Leica, Parma, [Guanda](#) [2] (collana "Narratori della Fenice"), 2018. 336 pagine, € 18,00.

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/guanda-helena-janeczek-sua-leica>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/leicajpeg>

[2] <https://www.guanda.it>